

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

GIOVEDÌ 16 agosto 1934 A. XII - N. 35 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì": L. 64. Semestrale L. 320. Trimestrale L. 180.

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 150; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 250. Uff. Pubblicità Udine: Via Prepotenza 5, telefono 5.557. Milano: Via Vivarelli 10, telefono 79.333.

Il testamento politico di Hindenburg

Rinascita nazionale e riconciliazione di popolo

Oberegsberg, (Alta Baviera), 15. A nome del colonnello Hindenburg, figlio del defunto presidente del Reich, Von Papen ha consegnato a Hitler una lettera sigillata contenente il testamento politico del Maréchal.

Il documento è rivolto al popolo tedesco e al suo Cancelliere. La prima parte, contenente il testamento politico, è divisa in tre sezioni: la prima, che riguarda la guerra, la seconda, che riguarda la pace, la terza, che riguarda la rinascita nazionale. La prima sezione, che riguarda la guerra, è divisa in tre parti: la prima, che riguarda la guerra in generale, la seconda, che riguarda la guerra in particolare, la terza, che riguarda la guerra in futuro. La seconda sezione, che riguarda la pace, è divisa in due parti: la prima, che riguarda la pace in generale, la seconda, che riguarda la pace in particolare. La terza sezione, che riguarda la rinascita nazionale, è divisa in due parti: la prima, che riguarda la rinascita nazionale in generale, la seconda, che riguarda la rinascita nazionale in particolare.

Nella seconda parte del testamento, scritto nel 1933, il Maréchal, ricordando la sua carriera di Presidente del Reich, dice che la sua sola preoccupazione durante tutto il periodo fu di riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania.

Per questo, dice, ho fatto tutti i sacrifici possibili e ho fatto tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania. Ho fatto tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania. Ho fatto tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania.

Il Maréchal dice infine: «So che resta ancora molto da fare e che il mio compito non è ancora finito. Ma io sono pronto a fare tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania. Ho fatto tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania.

Il Maréchal dice infine: «So che resta ancora molto da fare e che il mio compito non è ancora finito. Ma io sono pronto a fare tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania. Ho fatto tutto il possibile per riportare il popolo tedesco alla unità e di riconciliarlo con la Germania.

Von Papen a Vienna. Oggi è qui giunto il nuovo Ministro di Germania von Papen.

Il ritorno a Vienna del Principe Stahrenberg. Roma, 15. Stamane alle 8 dell'Aeroporto del Littorio è partito diretto a Vienna il Vice Cancelliere austriaco Principe Stahrenberg, salutato dall'incaricato d'affari di Austria con il personale della Legazione e da alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il processo di Vienna terminerà entro venerdì. Vienna, 15. Nel processo contro i nazisti imputati dell'assassinio alla stazione radio di Vienna è terminata l'interrogatorio degli imputati ed è cominciata l'escussione dei testimoni, che ammonteranno complessivamente a 21. Si prevede che il processo terminerà entro venerdì.

Goering rimane ferito in un incidente d'auto. Berlino, 15. Il Presidente del Consiglio di Prussia, Ministro dell'Aeronautica del Reich Goering, è rimasto ferito verso le 19 in un incidente automobilistico, accaduto sulla strada da Monaco a Berchtesgaden.

I segni della stirpe. Stamane, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale, del sen. Krelich, del Presidente della Provincia, del Podestà e delle autorità civili e militari, il comm. prof. Tricarico, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato la Mostra fascista dalmata.

Arte romana e veneta sulla sponda dalmata. Zara, 15. Stamane, alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale, del sen. Krelich, del Presidente della Provincia, del Podestà e delle autorità civili e militari, il comm. prof. Tricarico, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato la Mostra fascista dalmata.

Il nuovo giornale «Il popolo» annuncia che nel prossimo numero si terrà la sua conferenza.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

Sviluppi corporativi

L'organizzazione degli impiegati d'azienda agricole e forestali

Roma, 15. Con la pubblicazione del decreto che approva il nuovo assetto della organizzazione centrale e periferica dei lavoratori dell'agricoltura, si è compiuto il riordinamento della Associazione degli impiegati d'azienda agricole e forestali. In seguito all'approvazione del decreto, la Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare. La Associazione, che ha sede in Roma, ha cominciato a funzionare.

L'interessamento del Pontefice per il sanatorio del clero

Roma, 15

La Corrispondenza, informa che la Sacra Congregazione del Concilio ha diretto al cardinale Montini, Presidente della Federazione tra la Associazione dei Clero in Italia, una lettera in cui è detto, tra l'altro: «Con riferimento alla vostra lettera relativa al progetto di sanatorio per il clero italiano in Arcore, ho il piacere di significare che, nell'udienza del 5 corrente, è venuto informato il Santo Padre, il quale si è benignamente degnato di esprimere il suo sovrano parere favorevole al secondo progetto di maggiore ampiezza e di promettere che il suo paterno e benevolo interessamento alla pubblica carità sarà sempre presente. All'attuazione di tale grande progetto, ora più che mai occorre che la Federazione tra le Associazioni del clero in Italia converga tutta la sua solerzia, attività, sotto la intelligente e prudente vigilanza dell'E. V., su benemerito Presidente, facendo specialmente una larga ed organizzata propaganda per la raccolta dei mezzi finanziari, mettendo in chiara evidenza il grande bisogno e usando quelle forme pratiche che più sono del caso. Si intende che a questa Congregazione rimarrà il diritto e il dovere di vigilanza e di controllo su la benefica iniziativa».

La spedizione al Lago Rodolfo. Non si hanno notizie di due scienziati inglesi.

Nairobi (Afr. or.), 15. Si nutrono inquietudini sulla sorte di due scienziati inglesi, il dott. Zwysen ufficiale medico e W. Martin antropologo, membri della spedizione al Lago Rodolfo, al Casco Noto, cioè lago nero, a ovest del Lago Stefania, di circa 8000 kmq.

UNA DIFESA DI PRODOTTO ITALIANO. Le miniere asfaltifere dell'Abruzzo e il fabbisogno italiano per il riassetto stradale.

Roma, 15. Una accolta di autorità e di giornalisti ha visitato, nei giorni scorsi, le miniere asfaltifere dell'Abruzzo per rendersi conto sul luogo, della importanza grande che siffatta industria è destinata ad avere nel riguardi della economia nazionale e della necessità di dare ad essa un più largo incremento e un più sicuro avvenire.

La Corrispondenza, rileva che, mentre fino ad oggi l'Italia è rimasta tributaria dell'estero di circa 10 milioni annui per la importazione di prodotti bituminosi destinati alla grandiosa opera di riassetto delle strade intrapresa dal Regime, d'ora innanzi, in virtù degli studi e delle scoperte dei nostri tecnici, confermati da esperienze controllate dalle più alte autorità in materia, quali il direttore generale della Ar. Statale della S.ada e l'Istituto Nazionale delle Ricerche, è stata introdotta in Italia la materia in grado di sopprimere a tutto il fabbisogno nazionale, con evidente vantaggio della nostra bilancia commerciale.

La scoperta, prettamente italiana, della «asfaltina a freddo» consente la più larga applicazione per il riassetto economico delle nostre strade con risultati assolutamente superiori ad altri sistemi, sia nei riguardi della durata, sia per quanto riguarda la eliminazione dei due più grandi pericoli, che le strade asfaltate sogliono presentare, ossia la sdrucciolezza e l'abbagliamento. E' pertanto necessario e doveroso, oltreché conveniente, rinunciare alla introduzione in Italia di materia, non sempre del resto pur di qualità superiore, che a noi costa molto danaro, e che è

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

La salma dell'infante Gonzalo sepolta per desiderio della Madre in un piccolo cimitero austriaco. Poertschach (Carinzia), 15. La salma dell'infante Gonzalo è stata inumata oggi, in conformità del desiderio espresso dalla Madre, nel piccolo cimitero di Poertschach, vicino a Udine.

I nostri ragazzi scrivono il "Cuore", fascista

Pagine della fede eroica

Roma, 15. Il supplemento del bollettino N. 20 dell'Opera Balilla del 15 agosto 1934-XII, reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla: «Balilla Balilla Balilla di Federico, di anni 9, da S. Pietro in Vitis (Venezia); S. Pietro in Vitis 30 aprile 1934-XII. «Intuito il grave pericolo che correva un compagno, vestito com'era si buttò nell'acqua e dopo non lievi fatiche riusciva a tirarlo in salvo».

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia); Balilla Balilla Balilla di Ugo, di anni 12, da Desenzano (Brescia).

S. E. STARACE ALLA MANIFESTAZIONE AUTOMOBILISTICA DI PESCARA

La Coppa Acerbo è vinta da Fagioli dopo un'emozionante lotta

L'algerino Moll, principale animatore della gara, trova la morte nell'ultimo disperato tentativo di raggiungere Fagioli

Medie: complessiva km. 129.568 - Giro: Moll 142.671 - Chilometro lanciato: Caracciola 290.392

Pescara, 15

Oggi si è svolta la grande manifestazione automobilistica per la disputa della Coppa Acerbo alla presenza di migliaia di migliaia di persone affluite da ogni parte d'Italia con i treni ordinari e popolari e centinaia di automobili.

Grandi scritte, innumerevoli ai gerarchi venuti per assistere alla competizione, tappezzavano i muri di tutti gli edifici. Alle due gare conclusive della manifestazione automobilistica hanno assistito il Segretario del Partito, il Ministro di Crollalanza e Acerbo, il Capo dello S.M. Teruzzi e numerose altre autorità e personalità.

L'on. Starace, ricevuto dal Ministro e da tutte le autorità cittadine, è giunto all'alba. Egli ha dapprima presenziato in "Rivista" i reparti giovanili "suscitando imponenti ed entusiastiche manifestazioni" ed è poi giunto al campo di partenza.

Successivamente il Segretario del Partito ha voluto percorrere il circuito pilotando personalmente la sua macchina mantenendo su tutto il percorso una media superiore ai 100 Km. orari. Alle 3 il Segretario del Partito ha dato l'avvia: ai concorrenti della gara per le piccole cilindrate. Dopo la partenza delle vetture le L.L. E.E. il Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Capo di S. M. della M.V.S.M., accompagnati dal Prefetto di Pescara e dal comandante il 3.º reggimento di cavalleria, hanno visitato la colonia marina della M.V.S.M. dove, dal console generale di rigente il servizio sanitario e da numerosi ufficiali generali è supero la M.V.S.M. Dopo avere passato in rivista la Colonia nera, i gerarchi hanno minutamente visitato le spaziose camerette della colonia soffermandosi in tutti gli ambienti dove si svolge la vita della Colonia nera, particolarmente nell'ampio refettorio dove è collocato un grande busto del Duce dell'Alto Adriatico di m. 6 e della base di m. 4, opera del Capomanoipolo Tomaselli, ricoverato nella colonia che ha impiegato soltanto 15 giorni, col solo concorso dei militi, a compiere questo lavoro di notevole mole. Alje Canicie nero adunate nel vasto cortile della colonia il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce cui i presenti hanno risposto con un tonante «No!».

Quindi le L.L. E.E. Starace, di Crollalanza e Teruzzi dopo avere espresso il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione del servizio, hanno lasciato la colonia fra vibranti acclamazioni al Duce.

Hamilton vince nella classe fino a 1100 cmc.

Alla competizione della classe fino a 1100 cmc. hanno partecipato 22 concorrenti e cioè Landi su Rocca, Fumanik su Maserati, Marullo su Maserati, Beccaria su Fiat, Semann su M.G., Felizzola su Maserati, Cecchini su M.G., Hamilton su M.G.

Nel primo dei giri Cecchini ha tenuto il comando poi Hamilton, superandolo notevolmente la media lo ha superato ed ha vinto la gara con facilità.

Ecco la classifica:

1. Hugh Hamilton su «M.G.» che ha compiuto il quarto giro del circuito pari a Km. 100,200, in 22' 22" 1/5 alla media oraria di Km. 118,160.

2. Raffaele Cecchini su «M.G.» in 23' 22" 3/5.

3. Semann su «M.G.» in 24' 34" e 3/5.

4. Fumanik su «Maserati» in 25' 4" e 1/5.

5. Felizzola su «Maserati» in 25' 4" e 3/5.

6. Beccaria su «Fiat» in 25' 33" e 2/5.

7. Marullo su «Maserati» in ore 1 e 5' 5/8.

Giro più veloce il terzo di Hamilton in 12' 46" 2/5 alla media di chilometri 121,158.

La Coppa Acerbo

Subito dopo il termine della gara per le piccole cilindrate si sono allineate sotto il traguardo le macchine dei concorrenti per la Coppa Acerbo.

Nella prima fila sono: Hans Stuck su «Auto Union», Achille Varzi su «Alfa Romeo», Rodolfo Caracciola su «Mercedes».

Nella seconda: Luigi Fagioli su «Mercedes», Tazio Nuvolari su «Maserati».

Nella terza: Whitney Straight su «Maserati», Leonardo Corsi su «Maserati», Hughes Wen su «Alfa Romeo».

Nella quarta: Giuseppe Zehender su «Maserati», Lord Howe su «Maserati», Giuseppe Brivio su «Bugatti».

Nella quinta: Gui Moll su «Alfa Romeo», Ernesto Henric su «Mercedes», Luigi Chitton su «Alfa Romeo».

Nella sesta ed ultima Pietro Ghersi su «Alfa Romeo», Hugh Hamilton su «Maserati», Gul Sebastian su «Auto Union».

La corsa comandata da Caracciola

La partenza viene data da S.E. di Crollalanza.

L'inizio è velocissimo. Caracciola, Stuck e Varzi assumono il comando seguiti da Fagioli e Moll. Nel terzo giro la lotta si intensifica. Varzi, dopo avere superato Stuck, attacca vigorosamente Caracciola mentre Moll e Straight si fermano per cambiare una gomma e vengono superati da Fagioli e Stuck.

Nuvolari, che si trova nell'immediato gruppo degli inseguitori, raggiunge la media di 140,48. Nel quinto giro Caracciola aumenta il suo vantaggio. Fagioli deve fermarsi per cambiare una gomma e perde così la seconda posizione che viene presa da Stuck mentre Nuvolari riesce a rimontare ancora altri avversari portandosi al quarto posto. Varzi che è costretto a fermarsi ancora abbandona la sua macchina e riprende la gara con quella di Ghersi. La contesa è movimentatissima e avvengono fulminei cambiamenti di posti.

Nel sesto giro Caracciola è sempre in testa e Fagioli è tornato al secondo posto seguito a circa due minuti da Chiron e da Henne.

Dopo questo giro Stuck si ritira e Nuvolari si ferma per rifornirsi. Nel settimo ed ottavo giro Moll riesce a migliorare la sua posizione superando Henne. Nel giro successivo avviene un nuovo e decisivo mutamento. Caracciola esce di strada e pur rimanendo fortunatamente incolpevole perde nell'incidente la possibilità di proseguire la gara. Fagioli è costretto a fermarsi dinanzi ai rifornimenti per una breve riparazione e così Moll passa al comando seguito da Henne mentre Fagioli riparte in terza posizione superando però poco dopo da Varzi che ha subito altre soste dinanzi ai rifornimenti ma che ha poi ripreso la sua velocissima marcia.

La macchina di Chiron in fiamme

Il corridoio salito da un mille fascista.

Avviene a questo punto un incidente che per fortuna non ha avuto serie conseguenze. Chiron si ferma per rifornirsi di benzina. Improvvisamente una vampa di fiamme invade la macchina mentre il pilota francese riesce appena in tempo a saltare fuori dalla vettura. Un mille si getta coraggiosamente su Chiron onde soffocare le fiamme che avevano già attaccato i suoi vestiti. Il pronto intervento vale a salvare da pericolose conseguenze il pilota che riporta soltanto delle leggere ustioni. L'incidente della macchina è stato domato dopo non pochi sforzi.

Moll e Fagioli si alternano al comando.

La classifica del X giro è la seguente:

1. Moll in ore 23' 26" e 3 quinti; alla media oraria di Km. 125,388; 2. Henne in ore 23' 55" 1 quinti; 3. Varzi in ore 24' 28" 2 quinti; 4. Fagioli in ore 24' 28" 4 quinti; 5. Nuvolari in ore 27' 51" 2 quinti; 6. Sebastiani in ore 28' 28" 2 quinti.

Per una fermata di Henne, Varzi passa al secondo posto indiziato da Fagioli. All'11.º giro Moll si ferma per rifornirsi e Varzi passa al primo posto che conserva fino al 14.º giro quindi è ancora costretto a cambiare le gomme. Moll che era ripartito in terza posizione dietro a Fagioli passa così al secondo posto ed attacca con energia Fagioli raggiungendo la media di chilometri 142,672.

Al 15.º giro la classifica è la seguente: Fagioli in ore 31' 49" 1 quinti alla media di Km. 127,700; 2. Moll in ore 32' 28" 2 quinti; 3. Varzi in ore 33' 36" 1 quinti; 4. Nuvolari in ore 37' 14" 2 quinti; 5. Brivio in ore 37' 57" 2 quinti; 6. Sebastiani in ore 31' 49" 1 quinti; 7. Henne in ore 43' 22" 3 quinti.

Varzi si ferma di nuovo dinanzi ai rifornimenti e cede il volante a Ghersi che riprende immediatamente la corsa.

La tragica morte di Moll

Subito dopo il termine della gara per le piccole cilindrate si sono allineate sotto il traguardo le macchine dei concorrenti per la Coppa Acerbo.

Nella prima fila sono: Hans Stuck su «Auto Union», Achille Varzi su «Alfa Romeo», Rodolfo Caracciola su «Mercedes».

Nella seconda: Luigi Fagioli su «Mercedes», Tazio Nuvolari su «Maserati».

Nella terza: Whitney Straight su «Maserati», Leonardo Corsi su «Maserati», Hughes Wen su «Alfa Romeo».

Nella quarta: Giuseppe Zehender su «Maserati», Lord Howe su «Maserati», Giuseppe Brivio su «Bugatti».

Nella quinta: Gui Moll su «Alfa Romeo», Ernesto Henric su «Mercedes», Luigi Chitton su «Alfa Romeo».

Nella sesta ed ultima Pietro Ghersi su «Alfa Romeo», Hugh Hamilton su «Maserati», Gul Sebastian su «Auto Union».

La corsa comandata da Caracciola

La partenza viene data da S.E. di Crollalanza.

L'inizio è velocissimo. Caracciola, Stuck e Varzi assumono il comando seguiti da Fagioli e Moll. Nel terzo giro la lotta si intensifica. Varzi, dopo avere superato Stuck, attacca vigorosamente Caracciola mentre Moll e Straight si fermano per cambiare una gomma e vengono superati da Fagioli e Stuck.

Nella prima fila sono: Hans Stuck su «Auto Union», Achille Varzi su «Alfa Romeo», Rodolfo Caracciola su «Mercedes».

Nella seconda: Luigi Fagioli su «Mercedes», Tazio Nuvolari su «Maserati».

Nella terza: Whitney Straight su «Maserati», Leonardo Corsi su «Maserati», Hughes Wen su «Alfa Romeo».

Nella quarta: Giuseppe Zehender su «Maserati», Lord Howe su «Maserati», Giuseppe Brivio su «Bugatti».

Nella quinta: Gui Moll su «Alfa Romeo», Ernesto Henric su «Mercedes», Luigi Chitton su «Alfa Romeo».

Nella sesta ed ultima Pietro Ghersi su «Alfa Romeo», Hugh Hamilton su «Maserati», Gul Sebastian su «Auto Union».

La corsa comandata da Caracciola

La partenza viene data da S.E. di Crollalanza.

L'inizio è velocissimo. Caracciola, Stuck e Varzi assumono il comando seguiti da Fagioli e Moll. Nel terzo giro la lotta si intensifica. Varzi, dopo avere superato Stuck, attacca vigorosamente Caracciola mentre Moll e Straight si fermano per cambiare una gomma e vengono superati da Fagioli e Stuck.

2. Tazio Nuvolari su «Maserati» in ore 43' 35".

3. Giuseppe Brivio su «Bugatti» in ore 45' 7" 3 quinti.

4. Pietro Ghersi su «Alfa Romeo» in ore 45' 27" 2 quinti.

5. Sebastiani su «Auto Union».

6. Henne su «Mercedes».

Giro più veloce il 15.º di Moll in 10' 51" alla media di chilometri 142,671. Miglior tempo del chilometro lanciato Caracciola e Henne in 12' 3 quinti alla media di Km. 290,392.

La terza corsa in salita dello Stelvio

Le iscrizioni alla III. Corsa Internazionale in salita dello Stelvio cominciano a pervenire numerose alla Commissione Sportiva del R.A.C.I. a Roma, nonostante che la chiusura di quelle a tassa semplice sia già avvenuta il 10 agosto.

Le iscrizioni potranno essere accettate fino alle ore 18 del giorno 17 agosto.

La IV Terenzano-Trieste-Terenzano

vinta da Bernava ad oltre 37 di media

Il vincitore e Feruglio fuggiti a pochi chilometri dalla partenza non sono più raggiunti

La quarta Terenzano-Trieste-Terenzano ha avuto un andamento del tutto imprevisto. Questa volta non è occorsa la salita di Opicina dopo 70 chilometri di gara, perché si addensasse a capo di qualche cosa e che gli atleti, minorigli, in forma, si mettesse in luce abbandonando le figure di secondo piano.

La gara si può dire sia stata decisa a poche centinaia di metri dalla partenza. Quello che è tutta prima (anche a ragione da logica) poteva sembrare una delle solite sgroppate che gli atleti più battaglieri usano sempre sfoggiare all'inizio come per assaggiare le proprie forze, era una fuga vera e propria ed anche, non dubitiamo, preventivamente architettata. Forse ad architettarla sono stati soltanto i due rappresentanti del C. C. Stefanutti: Feruglio e Bernava, ma essi si è unito, compagno occasionale, Chittaro dell'Udinese.

Fatto si è che la fuga effettuata da questi tre atleti poco prima di raggiungere Sammartinich, cioè a pochi chilometri dalla partenza, ha avuto l'esito insperato di riuscire pienamente. I fuggitivi non sono stati più raggiunti.

La faticosissima salita di Prosecco ha sfiancato anche Chittaro il quale è stato poi inghiottito dal gruppetto dei migliori inseguitori e quindi la seconda parte della gara ha visto la corsa verso la vittoria dei due soli rappresentanti del forte sodalizio sanvitese.

E' superfluo tessere un elogio al due primi classificati. Imprese di questa portata, di scatenare la battaglia cioè della partenza, e di riuscire per 130 chilometri non solo a rintuzzare ogni attacco ma anche di guadagnare gradatamente terreno, parlano troppo chiaramente in favore dei protagonisti perché sia bisogno della penna del cronista per illustrarle.

Feruglio, Bernava e Chittaro sono stati semplicemente meravigliosi come pedalatori lungo la bellissima strada asfaltata che porta a Trieste. L'andatura del ferro, che hanno lavorato in perfetta intesa, è stata regolarissima tanto da permettere che la media si mantenesse al di sopra dei quaranta orari. Una media da circuito.

La media generale dimostra poi che nemmeno l'ostacolo «Prosecco» ha sfiancato Feruglio e Bernava. Soltanto Chittaro ha ceduto. I due rappresentanti del C. C. Stefanutti, anzi, nella seconda parte della gara hanno ancora avvantaggiato di qualche minuto.

Hanno vinto veramente i migliori e soprattutto i più arditi, quelli che non guardano tanto per il sottile nel formulare, a guida dei professionisti, un complesso piano strategico che quasi sempre non riesce di completa attuazione ma che hanno fatto appello al proprio temperamento combattivo e sono fuggiti sperando di resistere allo sforzo. E le forze non hanno tradito i protagonisti dell'azzardato piano. La fuga è riuscita per il perfetto accordo che fin dall'inizio ha regnato fra i tre, accordo che non è stato compromesso da un altrettanto perfetto fra gli inseguitori.

Infatti fra i componenti del grosso del plotone molte volte è stato colui che ha tentato di organizzare l'offensiva per riaccendere i fuggitivi, ma egli non è mai stato prontamente sostituito. Vacchiani, Pozzi, Bassi, Dreosto, ed altri fra i migliori, si sono prodigati veramente, ma senza continuità e così il terreno guadagnato dopo una sgroppata riva-

niva perduto quando, per mancanza d'intesa, nessuno sostituisce al comando l'animatore stancato, e allora la calma ritornava a regnare.

E' stato insomma, un susseguirsi di sgroppate velocissime, ma un susseguirsi sincopato, quindi di effetto nullo.

La salita di Prosecco, come abbiamo accennato, non ha mancato di operare una seria selezione. Il migliore durante il tratto più aspro è stato il triestino Cottur, il quale ha guadagnato un po' di terreno sui fuggitivi riuscendo a raggiungerli Chittaro.

L'organizzazione tecnica curata dal C. C. Sandaniense e dal Doppiavoro di Terenzano è stata ottima sotto tutti i rapporti.

Seguendo la corsa

(I.N.). - Sono le 12,48 quando il Mario Job, l'organizzatore del C. C. Sandaniense abbassa la bandiera dando il «via» ai partecipanti alla quarta Terenzano-Trieste-Terenzano mentre il folto pubblico entusiasta applaude calorosamente gli atleti. I quarantasette corridori della maglia triestina, scattano, sollevando un nugolo di polvere e fanno compendiosamente subito che le intenzioni sono piuttosto bellicose.

Con la «Citroen» che il signor Della Maestra ha messo gentilmente a nostra disposizione ci mettiamo all'inseguimento del plotone che raggiungeremo dopo dieci minuti. Nei pressi di Lavariano, a circa 10 Km. dalla partenza, troviamo sull'orlo della strada Carlo Boemo che ha forato e che riprenderà contatto dopo un lungo inseguimento. Stella e Fantini perdono contatto col gruppo che tiene una media di circa quaranta Km. orari.

In testa la corsa la fanno i rossi del C. C. Sandaniense e i bianco-neri del C. C. Udinese, mentre i nero-bianchi del C. C. Stefanutti rimangono passivi. Apprendiamo poi il perché di questa loro passività. Fuori di Lavariano erano fuggiti Bernava, Feruglio, Chittaro i quali avevano preso in poco tempo circa 300 metri di vantaggio. Nel gruppo i migliori operano scatti su scatti per raggiungere i tre fuggitivi, ma mentre il trio di testa marcia d'intesa alternandosi al comando ogni tre o quattrocento metri, gli inseguitori non vanno d'accordo e pur mantenendo una media elevata non riescono nello intento.

A Gonars il plotone degli inseguitori è composto di undici quarantina di elementi poiché i quattro staccati non hanno ancora ripreso contatto.

Sono sempre i rossi che movimentano la corsa e i monfalconesi e i triestini danno loro man forte.

A San Giorgio di Nogaro, dove siamo entrati sulla strada asfaltata, il plotone inseguitore ha velocemente e dà l'impressione di poter riprendere il terreno perduto. Ci portiamo a traverso dei fuggitivi e constatiamo che essi si impegnano con lena e non rifiutano di fare l'andatura. Controlliamo il gruppo passa con un minuto e venti secondi di svantaggio sui tre di punta. Gardonio e Fumino si arrestano approfittando di un periodo di calma che regna nel gruppo, l'uno per stringere i galletti, l'altro per mettere a posto un fermapioggia: essi, però, rientrano poco dopo trascinandovi Vincenzo che era rimasto staccato.

A Cervignano, Km. 34, dalla partenza, mentre i fuggitivi guadagnano tempo, gli inseguitori sono fermati al passaggio a livello per il sopraggiungere del treno e perdono quindi ancora terreno. Fuori di Cervignano consta-

Il fatto che la III. Corsa Internazionale dello Stelvio è valevole quest'anno agli effetti della classifica del campionato italiano Dilettanti e del campionato italiano assoluto di velocità ha suscitato il più vivo interesse tra tutti gli automobilisti.

La corsa è inoltre valevole per il Campionato Italiano vetture sport e per il Campionato sociale sportivo della Sede di Milano del R. A. C. I. per il quale, oltre ai numerosi premi d'onore, sono in palio L.10 mila in premi in denaro.

Il gr. uff. Mataloni, Preside della Provincia di Milano, si è inserito alla corsa. Tra gli altri si annoverano i nomi più noti dei dilettanti: sio italiano: vediamo infatti il marchese Cornaggia Medici, il conte Premoli, il conte Lurani, Dusio, Azzali, si sono pure iscritti Minozzi, Strazza; tra i molti altri si annoverano Cecchini, Castellano, Arezzi, ecc.

Tra gli stranieri si contano gli nomi di Hans Stuber, Norden.

CICLISMO

La IV Terenzano-Trieste-Terenzano

vinta da Bernava ad oltre 37 di media

Il vincitore e Feruglio fuggiti a pochi chilometri dalla partenza non sono più raggiunti

La quarta Terenzano-Trieste-Terenzano ha avuto un andamento del tutto imprevisto. Questa volta non è occorsa la salita di Opicina dopo 70 chilometri di gara, perché si addensasse a capo di qualche cosa e che gli atleti, minorigli, in forma, si mettesse in luce abbandonando le figure di secondo piano.

La gara si può dire sia stata decisa a poche centinaia di metri dalla partenza. Quello che è tutta prima (anche a ragione da logica) poteva sembrare una delle solite sgroppate che gli atleti più battaglieri usano sempre sfoggiare all'inizio come per assaggiare le proprie forze, era una fuga vera e propria ed anche, non dubitiamo, preventivamente architettata. Forse ad architettarla sono stati soltanto i due rappresentanti del C. C. Stefanutti: Feruglio e Bernava, ma essi si è unito, compagno occasionale, Chittaro dell'Udinese.

Fatto si è che la fuga effettuata da questi tre atleti poco prima di raggiungere Sammartinich, cioè a pochi chilometri dalla partenza, ha avuto l'esito insperato di riuscire pienamente. I fuggitivi non sono stati più raggiunti.

La faticosissima salita di Prosecco ha sfiancato anche Chittaro il quale è stato poi inghiottito dal gruppetto dei migliori inseguitori e quindi la seconda parte della gara ha visto la corsa verso la vittoria dei due soli rappresentanti del forte sodalizio sanvitese.

E' superfluo tessere un elogio al due primi classificati. Imprese di questa portata, di scatenare la battaglia cioè della partenza, e di riuscire per 130 chilometri non solo a rintuzzare ogni attacco ma anche di guadagnare gradatamente terreno, parlano troppo chiaramente in favore dei protagonisti perché sia bisogno della penna del cronista per illustrarle.

Feruglio, Bernava e Chittaro sono stati semplicemente meravigliosi come pedalatori lungo la bellissima strada asfaltata che porta a Trieste. L'andatura del ferro, che hanno lavorato in perfetta intesa, è stata regolarissima tanto da permettere che la media si mantenesse al di sopra dei quaranta orari. Una media da circuito.

La media generale dimostra poi che nemmeno l'ostacolo «Prosecco» ha sfiancato Feruglio e Bernava. Soltanto Chittaro ha ceduto. I due rappresentanti del C. C. Stefanutti, anzi, nella seconda parte della gara hanno ancora avvantaggiato di qualche minuto.

Hanno vinto veramente i migliori e soprattutto i più arditi, quelli che non guardano tanto per il sottile nel formulare, a guida dei professionisti, un complesso piano strategico che quasi sempre non riesce di completa attuazione ma che hanno fatto appello al proprio temperamento combattivo e sono fuggiti sperando di resistere allo sforzo. E le forze non hanno tradito i protagonisti dell'azzardato piano. La fuga è riuscita per il perfetto accordo che fin dall'inizio ha regnato fra i tre, accordo che non è stato compromesso da un altrettanto perfetto fra gli inseguitori.

Infatti fra i componenti del grosso del plotone molte volte è stato colui che ha tentato di organizzare l'offensiva per riaccendere i fuggitivi, ma egli non è mai stato prontamente sostituito. Vacchiani, Pozzi, Bassi, Dreosto, ed altri fra i migliori, si sono prodigati veramente, ma senza continuità e così il terreno guadagnato dopo una sgroppata riva-

niva perduto quando, per mancanza d'intesa, nessuno sostituisce al comando l'animatore stancato, e allora la calma ritornava a regnare.

E' stato insomma, un susseguirsi di sgroppate velocissime, ma un susseguirsi sincopato, quindi di effetto nullo.

La salita di Prosecco, come abbiamo accennato, non ha mancato di operare una seria selezione. Il migliore durante il tratto più aspro è stato il triestino Cottur, il quale ha guadagnato un po' di terreno sui fuggitivi riuscendo a raggiungerli Chittaro.

L'organizzazione tecnica curata dal C. C. Sandaniense e dal Doppiavoro di Terenzano è stata ottima sotto tutti i rapporti.

Seguendo la corsa

(I.N.). - Sono le 12,48 quando il Mario Job, l'organizzatore del C. C. Sandaniense abbassa la bandiera dando il «via» ai partecipanti alla quarta Terenzano-Trieste-Terenzano mentre il folto pubblico entusiasta applaude calorosamente gli atleti. I quarantasette corridori della maglia triestina, scattano, sollevando un nugolo di polvere e fanno compendiosamente subito che le intenzioni sono piuttosto bellicose.

Con la «Citroen» che il signor Della Maestra ha messo gentilmente a nostra disposizione ci mettiamo all'inseguimento del plotone che raggiungeremo dopo dieci minuti. Nei pressi di Lavariano, a circa 10 Km. dalla partenza, troviamo sull'orlo della strada Carlo Boemo che ha forato e che riprenderà contatto dopo un lungo inseguimento. Stella e Fantini perdono contatto col gruppo che tiene una media di circa quaranta Km. orari.

In testa la corsa la fanno i rossi del C. C. Sandaniense e i bianco-neri del C. C. Udinese, mentre i nero-bianchi del C. C. Stefanutti rimangono passivi. Apprendiamo poi il perché di questa loro passività. Fuori di Lavariano erano fuggiti Bernava, Feruglio, Chittaro i quali avevano preso in poco tempo circa 300 metri di vantaggio. Nel gruppo i migliori operano scatti su scatti per raggiungere i tre fuggitivi, ma mentre il trio di testa marcia d'intesa alternandosi al comando ogni tre o quattrocento metri, gli inseguitori non vanno d'accordo e pur mantenendo una media elevata non riescono nello intento.

A Gonars il plotone degli inseguitori è composto di undici quarantina di elementi poiché i quattro staccati non hanno ancora ripreso contatto.

Sono sempre i rossi che movimentano la corsa e i monfalconesi e i triestini danno loro man forte.

A San Giorgio di Nogaro, dove siamo entrati sulla strada asfaltata, il plotone inseguitore ha velocemente e dà l'impressione di poter riprendere il terreno perduto. Ci portiamo a traverso dei fuggitivi e constatiamo che essi si impegnano con lena e non rifiutano di fare l'andatura. Controlliamo il gruppo passa con un minuto e venti secondi di svantaggio sui tre di punta. Gardonio e Fumino si arrestano approfittando di un periodo di calma che regna nel gruppo, l'uno per stringere i galletti, l'altro per mettere a posto un fermapioggia: essi, però, rientrano poco dopo trascinandovi Vincenzo che era rimasto staccato.

A Cervignano, Km. 34, dalla partenza, mentre i fuggitivi guadagnano tempo, gli inseguitori sono fermati al passaggio a livello per il sopraggiungere del treno e perdono quindi ancora terreno. Fuori di Cervignano consta-

Proskowetz e dell'inglese Straight. La Sudaeria Ferri ha assicurato la sua partecipazione con due Alfa Romeo-monoposto.

Come si vede il successo della corsa è indubbiamente assicurato. La manifestazione, che annualmente raccoglie sul più alto Glogio di Europa, i più noti e i migliori campioni dell'automobilismo italiano e straniero, desta anche questo anno vivo interesse fra tutti gli sportivi appassionati delle battaglie automobilistiche.

E quella dello Stelvio è veramente una dura battaglia, piena di incognite e di sorprese, come dimostrano le due precedenti edizioni. La corsa dello scorso anno ha dimostrato, nei confronti della precedente, che l'allenamento dei nostri piloti, formatosi in modo eccezionale a questa più alta corsa in salita del mondo, abbia potuto ottenere risultati meravigliosi. Ne è stata una prova il orlo eccezionale di quasi tutti i record precedenti.

Anche per quest'anno la corsa dello Stelvio, a motivo del sicuro perfezionamento dei mezzi meccanici e dell'addestramento sempre più proficuo dei nostri migliori piloti in fatto di corsa in salita, riserverà a tutti interessanti sorprese.

PUGILATO

Frattini battuto da Pacho

New York, 15

In un incontro di pugilato, in città riprese, Bobby Pacho ha battuto ai punti Kid Frattini.

L'esito del combattimento è stato deciso dall'arbitro che di fronte al giudizio discordante dei giudici si è pronunciato in favore di Bobby Pacho. (Stefani)

Qui ci formiamo a controllare il distacco fra inseguitori e inseguitori. Bernava e Feruglio passano alle 15,34' e gli inseguitori vi transitano 10,25' dopo.

Il gruppo durante la discesa si è ricompinto e ora conta circa 35 unità. Un secondo gruppo transitato con 30' di distacco.

A Redipuglia le posizioni non mutano. Il gruppo sommacchia (i corridori probabilmente si sono messi lì, cuore in pace), mentre i fuggitivi guadagnano terreno.

Ormai la corsa ha perso tutto il suo mordente poiché gli inseguitori si sono rassegnati.

Ci avviamo quindi verso l'arrivo per assistere alle volate finali. Passiamo Romans, Percotto, Portorosso e Lauzacco, strada che dovranno compiere anche i corridori, e ci portiamo al traguardo dove un folto e corretto pubblico, tenuto in freno da un accurato servizio d'ordine, applaude frugorosamente all'apparire dei due primi corridori. La lotta per la vittoria non è molto emozionante poiché Bernava, molto più fresco e veloce di Feruglio — che si era forse troppo prodigato — taglia vittorioso il trag

